

CONVEGNO / AVVISO DI PARTECIPAZIONE

**Interesse pubblico:
I pubblici della Milano che cambia**

**venerdì 24, sabato 25 ottobre 2025
Piccolo Teatro Grassi**

Il Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa avvia un osservatorio triennale sul pubblico teatrale, con l'obiettivo di creare uno spazio di confronto, analisi e visione condivisa sul ruolo dello spettatore oggi e sulle trasformazioni nel modo di guardare, abitare e condividere il teatro.

Il percorso prende avvio con una prima riflessione dedicata alla composizione del pubblico milanese, per poi ampliare lo sguardo al pubblico internazionale nel maggio 2026, in occasione del Festival Presente Indicativo, e concludersi nel 2027, con un confronto finale sul pubblico a livello nazionale, durante le celebrazioni per l'80° anniversario della fondazione del Piccolo.

IL CONVEGNO 2025: I PUBBLICI DELLA MILANO CHE CAMBIA

In una città in costante evoluzione, immersa in un presente dominato dalla moltiplicazione delle immagini e da sempre nuovi orizzonti di "consumo visivo", è importante rivoltare, alla maniera pirandelliana, il cannocchiale e indirizzare la lente di osservazione dall'"oggetto" spettacolo verso quella linea mobile – a sua volta in costante mutamento – su cui oscilla la posizione del pubblico teatrale. O, meglio, dei pubblici teatrali, in un processo di ramificazione degli sguardi che Luca Ronconi aveva tratteggiato, con lucidità, nel 2012 quando affermava: «[...] *non mi piace pensare durante un evento teatrale di dover ridurre 500, 200, 80, 1000 persone a essere un pubblico. Se sono 1000, a me piacerebbe che fossero mille pubblici; ogni spettatore presente alla rappresentazione costituisce un pubblico*».

Specchio della città che è chiamato a rappresentare, il teatro diventa così luogo dove vivono interazioni plurali e diversificate tra individui e gruppi, spazio dell'incontro fra bisogni, aspettative, valori, desideri, in cui il dialogo può farsi carne. Immergendosi in questa corrente, nel tentativo di analizzare le dinamiche di significazione che ne sono alla base e gli orientamenti che ne scaturiscono, il convegno vuole promuovere un percorso di analisi e riflessione collettiva sul ruolo dello spettatore oggi e sulle trasformazioni nel modo di guardare, abitare e condividere il teatro, rideclinando in domanda aperta il motto fondativo del Piccolo Teatro: **«Chi sono oggi i "tutti" e le "tutte" del "teatro d'arte per tutti"?»**. Nella convinzione, parafrasando ancora una volta Paolo Grassi, che è solo attraverso il coinvolgimento e la conoscenza di cos'è il *«nuovo pubblico che si risolverà il problema di un'autentica vitalità dello spettacolo italiano. Non è impresa facile – aggiungeva – ma appassionante*».

Focus del convegno sarà la **composizione del pubblico milanese**, osservata attraverso due momenti distinti:

- **una fase di analisi e confronto, articolata in tavoli tematici** (a cui si potrà partecipare inviando la propria candidatura secondo le modalità indicate in questo avviso);
- **una fase di restituzione pubblica**, in cui i risultati emersi dai tavoli saranno condivisi e discussi con tutti i soggetti interessati.

Il Convegno 2025 è parte delle iniziative dell'80° anniversario della fondazione di AGIS – Associazione Generale Italiana Spettacolo ed è realizzato in collaborazione con ABA – Advisory Board for the Arts, AGIS Lombardia, Associazione Culturale Ateatro, Associazione Teatri per Milano, Fondazione Cariplo, Fondazione Paolo Grassi – La voce della cultura, Stratagemmi_prospettive teatrali.

LUOGO, DATE E ORARI

Il convegno si svolgerà negli spazi del Piccolo Teatro Grassi (via Rovello 2, 20121 Milano) nei giorni di **venerdì 24 ottobre dalle ore 9 alle ore 18** e **sabato 25 ottobre dalle ore 9 alle ore 13**.

TAVOLI DI CONFRONTO TEMATICI E CHAIRMAN

I tavoli di confronto tematici saranno organizzati in sette gruppi di lavoro, ciascuno presieduto da un chairman, al quale spetteranno il coordinamento delle attività e la presentazione plenaria dei risultati emersi.

Tavolo 1 - Generazioni in scena: il teatro e la scuola per i cittadini di domani
ANNA PILETTI

Tavolo 2 - Pubblico in transito? La sfida degli under 35
MADDALENA GIOVANNELLI

Tavolo 3 - Valorizzare la moltitudine: metamorfosi, aspettative e fruizione del “pubblico adulto”
ANDREA REBAGLIO

Tavolo 4 – Quando *non* vengo a teatro: il pubblico con disabilità e/o necessità specifiche
GINEVRA BOCCONCELLI

Tavolo 5 - Quando *non* vengo a teatro: traiettorie, moventi e ostacoli per il coinvolgimento del pubblico
NOEMI SATTA

Tavolo 6 – Decentrare lo sguardo: abitare i teatri, gli spazi e i quartieri
MARIANNA D’OVIDIO

Tavolo 7 - Milano vicino all'Europa (e non solo): i pubblici internazionali
OLIVIERO PONTE DI PINO

A pagina 4 del presente avviso sono disponibili approfondimenti sui tavoli di confronto tematici e sui relativi chairman.

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Venerdì 24 ottobre

ore 9: welcome coffee
ore 9.30: saluti istituzionali e presentazione indagine sul pubblico (AGIS Lombardia)
ore 11: coffee break
ore 11.30: inizio sessione di lavoro tavoli di confronto tematici
ore 13.30: light lunch
ore 14.30: sessione di lavoro tavoli di confronto tematici
ore 18.00: chiusura lavori

Sabato 25 ottobre

ore 9: welcome coffee
ore 9.30: restituzione pubblica tavoli di confronto tematici
ore 11.30: coffee break
ore 12: dibattito sulle restituzioni
ore 12.30: anticipazioni sul convegno 2026 dedicato al pubblico straniero a cura di Chris Denby (ABA) e interventi conclusivi a cura del Piccolo Teatro
ore 13: light lunch

Le sessioni plenarie saranno coordinate da **ALBERTO BENTOGGIO** (Università degli Studi di Milano).

Durante le sessioni di lavoro non è richiesto l'uso di presentazioni o di materiali a supporto degli interventi.

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE E SCADENZA

Le richieste di partecipazione potranno essere inviate **entro le ore 12 del 15/10/2025** tramite l'apposito form a questo link: <https://forms.gle/6kH7copCrXy3TMrXA>

La partecipazione ai tavoli di confronto tematici prevede la presenza a entrambe le sessioni di lavoro di venerdì 24 ottobre dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Durante la compilazione del form saranno richiesti i seguenti dati:

- nome, cognome, indirizzo e-mail, recapito telefonico, organizzazione di appartenenza (se presente);
- tavolo di confronto a cui si richiede di partecipare;
- breve bio (max 1000 caratteri);
- abstract dell'intervento (max 1000 caratteri) che si intende proporre, inerente al tema del tavolo di confronto richiesto. Il testo dovrà mettere in luce esperienze e/o pratiche innovative, trasformative ed eventuali criticità affrontate (risolte e/o non risolte).

SCELTA DEI PARTECIPANTI

Ogni tavolo sarà composto da un numero **massimo di 20 partecipanti**.

La selezione dei partecipanti verrà effettuata dal Comitato Scientifico del Convegno composto dai rappresentanti dei soggetti promotori dell'iniziativa: Alessandro Borchini (Piccolo Teatro), Valentina Cravino (Piccolo Teatro), Corrado Rovida (Piccolo Teatro), Anita Di Marcoberardino (AGIS Lombardia), Mimma Gallina (Associazione Culturale Ateatro), Oliviero Ponte di Pino (Associazione Culturale Ateatro), Gaia Calimani (Associazione Teatri per Milano), Massimo Cecconi (Associazione Teatri per Milano), Chiara Bartolozzi (Fondazione Cariplo), Francesca Grassi (Fondazione Paolo Grassi), Stefano Rolando (Fondazione Paolo Grassi), Maddalena Giovannelli (Stratagemmi_prospettive teatrali).

Gli esiti saranno comunicati via e-mail entro il **20 ottobre 2025**.

INFORMAZIONI

Per qualsiasi informazione è possibile visitare la pagina web <https://www.piccoloteatro.org/it/pages/interesse-pubblico> oppure scrivere a interessepubblico@piccoloteatromilano.it

Milano lì, 1° ottobre 2025

Interesse Pubblico: I pubblici della Milano che cambia

un progetto promosso da

PICCOLO

in occasione di



in collaborazione con



INDICE

Tavolo 1 - Generazioni in scena: il teatro e la scuola per i cittadini di domani	5
Tavolo 2 - Pubblico in transito? La sfida degli under 35	6
Tavolo 3 - Valorizzare la moltitudine: metamorfosi, aspettative e fruizione del “pubblico adulto”	7
Tavolo 4 - Quando <i>non</i> vengo a teatro: Il pubblico con disabilità e/o necessità specifiche	8
Tavolo 5 - Quando <i>non</i> vengo a teatro: traiettorie, moventi e ostacoli per il coinvolgimento del pubblico	9
Tavolo 6 - Decentrare lo sguardo: abitare i teatri gli spazi e i quartieri	10
Tavolo 7 - Milano vicino all'Europa (e non solo): i pubblici internazionali	11

Tavolo 1 - Generazioni in scena: il teatro e la scuola per i cittadini di domani

Il binomio teatro e scuola si qualifica come un sistema complesso di relazioni, bisogni e aspettative educative e culturali, che attraversano l'intero arco della formazione – dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado. Relazioni che mettono a confronto le istituzioni teatrali e il sistema scolastico, dove le “indicazioni ministeriali”, tese a promuovere l'attività teatrale come parte integrante dell'offerta formativa, si mettono a confronto con le sfide e la complessità della pratica didattica quotidiana.

Figure chiave in questo dialogo, le docenti e i docenti, cui è sovente demandata la funzione di “primi motori” dell'incontro tra studentesse e studenti e il mondo della teatralità.

Mettendo a confronto esperienze, didattiche e teatrali, il tavolo di lavoro si propone di aprire uno sguardo progettuale su quali azioni possono essere introdotte per rendere più funzionale, coerente e dinamico il rapporto tra i due mondi. Con l'obiettivo complementare di mettere a fuoco opportunità educative, in cui i linguaggi della scena possano trasformarsi in una parte integrante dei processi formativi, e promuovere la fruizione critica degli spettacoli da parte delle giovani spettatrici e spettatori, per immaginare così un “pubblico di domani”, sempre più consapevole e attivo.

Chairman: Anna Piletti

Laureata in Lingue e Letterature straniere all'Università degli Studi di Milano, consegue il titolo di dottore di ricerca in francesistica presso il medesimo ateneo. Prima di avviare la sua collaborazione con il Piccolo Teatro ha svolto attività didattiche e di ricerca presso la cattedra di Storia del Teatro Francese, Università degli Studi di Milano, presso la cattedra di Letterature Comparete, Università degli Studi di Verona (borsa di Post-Dottorato), IULM, Facoltà di Scienze della Comunicazione (Borsa di ricerca e addestramento didattico). Al Piccolo Teatro di Milano dal 1997, segue inizialmente l'ex Ministro della cultura francese Jack Lang, giunto alla direzione del teatro dopo le dimissioni di Giorgio Strehler. Successivamente lavora come addetto stampa e, dal 2006, è responsabile delle proposte culturali e educative, attivando molteplici percorsi formativi rivolti al mondo della scuola e dell'Università. Attualmente collabora alla cura e composizione del palinsesto di Oltre la scena e segue con particolare attenzione le attività di Oltre la scena per le scuole. Accanto all'attività in teatro, prosegue l'attività di docenza e dialogo con l'ambito accademico e dell'alta formazione. Dal 2011 è docente e supervisore dei progetti per il Piccolo Teatro di Milano del Master in Performing Arts Management, promosso da Accademia Teatro alla Scala in partnership con MIP Politecnico di Milano – Graduate School of Business e Piccolo Teatro di Milano. Dall'anno accademico 2021/22 tiene il corso di Storia e teoria della scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera mentre, dal 2025, è docente a contratto di Teatro Francese all'Università degli Studi di Milano. È inoltre membro del gruppo di lavoro e ricerca Teatro e psicoanalisi, nato nel 2020 in seno al Centro milanese di psicoanalisi. Per le sue attività di divulgazione culturale è stata recentemente insignita del premio speciale “Cesare Musatti” della Società Psicoanalitica Italiana.

Tavolo 2 - Pubblico in transito? La sfida degli under 35

Chi sono i giovani che oggi scelgono – o non scelgono – di andare a teatro? Gli anni immediatamente successivi alla maggiore età rappresentano uno snodo cruciale per il pubblico giovane: non più studenti accompagnati da insegnanti o genitori, non ancora spettatori con abitudini culturali consolidate. Si tratta di una fascia d'età particolarmente significativa per una città come Milano, dove le università attraggono ogni anno decine di migliaia di studenti, italiani e stranieri, che portano con sé aspettative e abitudini di fruizione culturale molto diversificate.

Le promozioni mirate possono aumentare il numero di ingressi, ma difficilmente bastano a generare un legame duraturo con le arti sceniche. In questa fase di transito – tra l'obbligo ereditato e la scelta autonoma – occorre che istituzioni e operatori lavorino in sinergia per trasformare il teatro da esperienza occasionale a presenza costante, parte integrante della vita culturale dei giovani. Il tavolo si interrogherà dunque su quali barriere – economiche, linguistiche, simboliche – ostacolano la frequentazione del teatro in questa fascia di età, e quali esperienze abbiano invece la forza di trasformare una partecipazione "indotta" in un rapporto vivo e duraturo. In particolare, la discussione sarà volta a individuare strategie che permettano a istituzioni e operatori di sviluppare un audience development non solo quantitativo – cioè fatto di numeri e presenze – ma qualitativo, orientato a costruire legami stabili, fiducia reciproca e un senso di appartenenza. L'obiettivo è immaginare un teatro che i giovani possano sentire come proprio: non un luogo da frequentare una tantum, ma uno spazio di riferimento, capace di accompagnarli nella transizione dall'obbligo alla scelta autonoma.

Chairman: Maddalena Giovannelli

Maddalena Giovannelli è docente titolare di Storia del Teatro presso l'Università della Svizzera Italiana (USI, Lugano). È stata ricercatrice presso l'Università degli Studi di Milano, dove ora insegna "Letteratura teatrale della Grecia Antica". I suoi campi di interesse sono la drammaturgia antica, la ricezione del teatro classico nel contemporaneo, la formazione del pubblico di teatro e di danza. Ha pubblicato il libro *Aristofane nostro contemporaneo* (Carocci 2018), e *Il pubblico in danza. Comunità, memorie, dispositivi* con Lorenzo Conti e Francesca Serrazanetti (Scalpendi 2019). Ha fondato la rivista semestrale *Stratagemmi_prospettive teatrali* e l'associazione culturale "Prospettive Teatrali" nell'ambito della quale si occupa di formazione del pubblico in collaborazione con diversi teatri e istituzioni milanesi. Scrive di teatro anche su "Hystrio", "Doppiozero", "La Domenica" del "Sole 24 Ore".

Tavolo 3 - Valorizzare la moltitudine: metamorfosi, aspettative e fruizione del “pubblico adulto”

Il sempre maggiore interesse per approfondimenti e indagini sul pubblico della cultura e, in particolare, del teatro ha percorso, negli ultimi decenni, una varietà di traiettorie, dall'orizzonte organizzativo impegnato a elaborare strategie di audience development/engagement fino alla messa a punto di ricerche dal carattere multidisciplinare tese a studiare le peculiarità delle dinamiche spettatoriali in rapporto alle specifiche offerte artistiche.

Si è così passati dall'immagine statica di un pubblico generico, pensato nei termini di una monolitica indeterminatezza, a quella dei “pubblici” del teatro, un insieme eterogeneo di esperienze e sguardi. In questo processo di “segmentazione”, una paradossale opacità ha accompagnato la rappresentazione del pubblico adulto, incluso quello anziano (in linea di massima, riconducibili, il primo, alla fascia d'età 35-65 e, il secondo, alla soglia over 65): storicamente riconosciute come lo “zoccolo duro” della platea teatrale in Italia, queste due realtà non di rado sono state date “per scontate” nelle analisi sui differenti settori di pubblico, a favore della legittima apertura verso altre prospettive come, ad esempio, quella giovanile.

Eppure, interrogarsi sulle motivazioni, sulle abitudini di fruizione, sulle aspettative, sulle metamorfosi del pubblico adulto – così come sugli eventuali ostacoli alla partecipazione e sulle barriere all'accesso con cui si confronta il pubblico anziano – può portare ad ampliare e scardinare almeno in parte il set di variabili che abbiamo imparato a maneggiare. Un simile esercizio permette, così, di esplorare la complessità dei comportamenti culturali e aiuta a maturare una visione più chiara del “sistema teatro” non solo del presente ma anche di domani, nell'ottica dell'elaborazione di sentieri di avvicinamento e fidelizzazione alla scena, per la costruzione di un nuovo pubblico.

Chairman: Andrea Rebaglio

Andrea Rebaglio, Direttore dell'Area Attività Filantropiche Trasversali di Fondazione Cariplo, vanta una “militanza” quasi ventennale nell'Area Arte e Cultura della stessa Fondazione, avendo coordinato programmi e progetti a sostegno del settore culturale, con particolare attenzione ai processi di innovazione, alla rigenerazione urbana e territoriale e allo sviluppo di modelli sostenibili per le organizzazioni culturali. Laureato in Scienze Politiche, ha maturato un'ampia esperienza nella progettazione, gestione e valutazione di iniziative complesse, collaborando con enti pubblici, privati e realtà del terzo settore. Promuove approcci basati sulla co-progettazione e sul partenariato, favorendo la crescita delle comunità attraverso la cultura e l'arte come strumenti di inclusione e cambiamento sociale. Attualmente si sta occupando della progettazione e del lancio delle cosiddette Sfide di Mandato, ambiziose operazioni di sistema, da sviluppare in sinergia con soggetti pubblici e privati, per aggregare risorse e competenze su obiettivi comuni, riguardanti l'intera comunità di riferimento di Fondazione Cariplo.

Tavolo 4 - Quando *non* vengo a teatro: Il pubblico con disabilità e/o necessità specifiche

Cosa significa rendere una programmazione culturale accessibile?

Come dare spazio alla partecipazione e al coinvolgimento di diversi pubblici, quali le persone con disabilità e/o necessità specifiche?

Gli operatori e le operatrici del settore culturale saranno invitati/e a partecipare e discutere, all'interno di questa tavola rotonda, sul tema della partecipazione di pubblici con disabilità. Durante la giornata cercheremo di analizzare lo stato dell'arte del sistema teatrale milanese rispetto a questo pubblico specifico, verranno sviscerati punti di forza e criticità e ci si confronterà rispetto ad esperienza, progetti e buone pratiche che sono state o vengono messe in campo per avvicinare questo pubblico al mondo dello spettacolo dal vivo della città di Milano.

Chairman: Ginevra Bocconcelli

Organizzatrice teatrale, co-fondatrice e responsabile organizzativa di Associazione Fedora. Diplomata in Organizzazione Teatrale presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi ed esperta dell'accessibilità della comunicazione e dei contenuti culturali. Grazie alle esperienze all'interno del settore comunicazione presso MTM – Manifatture Teatrali Milanesi e come Responsabile Organizzativa della compagnia Catalyst, acquisisce grande padronanza dei processi produttivi e organizzativi teatrali, che riporta nel lavoro con Fedora. Dal 2022 è docente di Accessibilità Teatrale presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi e conduce in maniera continuativa percorsi di formazione per diverse realtà culturali quali Piccolo Teatro di Milano, Triennale Milano, Teatro Stabile di Bolzano, Centro Santa Chiara, Pergine Festival. Da luglio 2023 fa parte della Consulta Cittadina per le Persone con Disabilità del Comune di Milano come rappresentante di Fedora.

Tavolo 5 - Quando *non* vengo a teatro: traiettorie, moventi e ostacoli per il coinvolgimento del pubblico

La vulnerabilità o la fragilità – nelle sue differenti manifestazioni: povertà educativa, povertà culturale, povertà economica – è una questione quantomai attuale ed è un fenomeno complesso e multidimensionale, in cui si intrecciano numerosi fattori che richiedono una “lettura” articolata su vari livelli. In questo senso, la cultura e il teatro possono svolgere un ruolo fondamentale perché non solo sono essi stessi “strumenti” che contribuiscono a combattere le disuguaglianze, nel segno dell’accessibilità, dell’integrazione e dell’inclusione, ma soprattutto perché producono empowerment e capacitazione, abilitano il pensiero collettivo, a immaginare trasformazioni che includano le diversità e le molteplicità. Arte, e teatro, per la trasformazione, per la prefigurazione prima del cambiamento e poi per la trasformazione. Come?

Se si guarda all’universo della scena, si stanno diffondendo linee di azione e di intervento articolate e complesse, alcune che assumono nella drammaturgia il senso delle fratture e delle sfide del reale, altre più pragmaticamente dedicate al contrasto delle barriere economiche (riduzione del costo del biglietto per determinate fasce della popolazione, formule di abbonamento agevolate, la pratica del “biglietto sospeso”) e della povertà educativa (con l’ideazione di mirati progetti riguardanti, ad esempio, la relazione con le scuole o il percorso dell’Affido Culturale).

A partire da questi orientamenti bisogna ora interrogarsi su come valorizzare ulteriormente la forza aggregativa del teatro, la sua matrice comunitaria, la sua capacità di produrre pensiero e conoscenza per sviluppare e promuovere nuove forme di convivenza e di giustizia sociale e climatica.

Quali sono le traiettorie da esplorare per continuare a ridurre gli ostacoli – economici e socio-culturali – alla partecipazione all’evento, e più in generale alla vita teatrale, rendendo, così, sempre più permeabili i confini che si frappongono tra istituzioni, territori, luoghi d’arte, individui e gruppi di appartenenza?

Chairman: Noemi Satta

Noemi Satta, esperta di innovazione culturale e manager strategica, si occupa di politiche pubbliche, partecipazione e co-design di processi e progetti per enti pubblici, fondazioni e comunità territoriali. Con un’esperienza di oltre vent’anni, spazia da pianificazioni territoriali, gestione di reti complesse, ingaggio di comunità culturali, locali, professionali, ideazione e modellizzazione di centri culturali, sense making, e governance. Dal 2000 immagina e realizza trasformazioni e policy di rigenerazione (nelle città e non solo) per condividere, aprire e ricreare possibilità (tra i vari programmi seguiti: Lacittàintorno e i Distretti culturali, con Fondazione Cariplo; Osservatorio Dispersione scolastica, per la Regione Sardegna; Ufficio Unesco Comune di Cremona). Fino al 2024 ha seguito l’ideazione, la realizzazione e la regia strategica di Magnete, nuovo centro culturale ad Adriano, Milano, un luogo di cura e cultura. Ha curato: *La cultura cura. Progettare nuovi centri culturali in tempi incerti*, Vita e Pensiero, Milano, 2023,

Tavolo 6 - Decentrare lo sguardo: abitare i teatri gli spazi e i quartieri

Centro e periferia non sono riferimenti spaziali neutri, ma riflettono rapporti di potere radicati. Il centro è, storicamente, il luogo simbolico dell'egemonia, della concentrazione delle risorse, della capacità di decidere ed emanare le proprie categorie, mentre la periferia viene intesa come luogo di mancanza: mancanza di risorse, di interesse, di voce. Ma ai confini della città succedono cose, e i quartieri fuori dal centro non sono certo silenziosi: sono laboratori di pratiche, estetiche e immaginari che resistono e reinventano, risemantizzando spazi, attivando reti, intercettando pubblici e persone. Ma questo vero e proprio “abitare culturale” dei e nei quartieri è sufficiente a smontare le gerarchie e i rapporti di potere che li attraversano? Quali le strategie, da parte dei teatri, delle associazioni e delle persone che li frequentano, per rimettere in discussione il concetto stesso di periferia in favore di una visione policentrica della città?

Chairman: Marianna d'Ovidio

Marianna d'Ovidio, Phd in Studi Urbani, è professoressa associata in Sociologia dell'Ambiente e del Territorio al Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano-Bicocca, dove è anche vice coordinatrice del dottorato URBEUR – Studi Urbani. Insegna Organizzazione del Territorio presso la laurea in Scienze dell'Organizzazione e *City Making* nella Città Europea presso la laurea magistrale di Analisi dei Processi Sociali. La sua ricerca si concentra sulle culture urbane, l'arte contemporanea, l'economia creativa e l'innovazione sociale e culturale, con particolare attenzione alla dimensione territoriale, allo sviluppo locale e alle trasformazioni urbane. È direttrice della rivista scientifica internazionale *City, Culture and Society*; ha pubblicato in ambito italiano e internazionale numerosi articoli sull'analisi critica dei settori creativi-culturali e sulle diverse forme di innovazione sociale. I suoi ultimi libri sono *The Creative City Does Not Exist* per Ledizioni e *Temi e Metodi per la Sociologia del Territorio* con G. Nuvolati per UTET.

Tavolo 7 - Milano vicino all'Europa (e non solo): i pubblici internazionali

Milano è una città che si vuole cosmopolita, aperta e inclusiva. I dati confermano questa vocazione. La città ospita numerosi stranieri residenti, di paesi sia UE sia extra-UE: al 1° gennaio 2024 erano 269.397, pari al 19,6% della popolazione residente. Accoglie migranti e richiedenti asilo. E sono sempre più numerosi i milanesi di seconda e terza generazione. Le 8 università della città accolgono circa 20.000 studenti stranieri. Negli ultimi anni è in forte crescita la presenza turistica, con oltre 9 milioni di arrivi nel 2024.

Ad attrarre tutte queste persone sono varie motivazioni: la fama di città accogliente, le opportunità di lavoro e di studio, lo stile di vita, le bellezze della città, lo shopping, e naturalmente le manifestazioni culturali e commerciali, dalla Design Week alle settimane della moda, dai grandi eventi sportivi e musicali agli appuntamenti fieristici. Tutto questo è parte integrante dell'identità cittadina, che trova un elemento chiave anche nei teatri milanesi: non solo la Scala e il Piccolo, ma anche una rete di luoghi diffusi in tutti i quartieri.

I pubblici milanesi internazionali potrebbero arricchire ancora di più un panorama cittadino già molto articolato. Si tratta di capire come questi spettatori e spettatrici possano essere maggiormente coinvolti: in primo luogo per avvicinarli al teatro (sia a livello informativo sia con forme di accompagnamento verso lo spettacolo), e poi per rendere più agevole la fruizione degli eventi a chi non ha grande familiarità con la nostra lingua e la nostra cultura.

Negli ultimi anni una maggiore sensibilità ai temi dell'accessibilità alla cultura e lo sviluppo della tecnologia offrono motivazioni e strumenti per sviluppare modalità di ingaggio creative per nuove fasce di pubblico.

Chairman: Oliviero Ponte di Pino

Oliviero Ponte di Pino ha lavorato per oltre trent'anni nell'editoria (Ubulibri, Rizzoli, Garzanti, di cui è stato direttore editoriale per oltre dieci anni) e cura dal 2012 il programma di Bookcity Milano. Ha fondato i siti *ateatro.it* (2001) e *trovafestival.it* (2016, con Giulia Alonzo), insegna Letteratura e Filosofia del Teatro all'Accademia di Belle Arti di Brera, conduce su Radio3 il programma *Piazza Verdi* e gestisce con Giulia Alonzo lo spazio culturale Bolzano29 a Milano.

Di recente ha collaborato a due cicli di videoritratti trasmessi da Rai5, *Al lavoro con Luca Ronconi* (2021) e *Performing Italy* (sugli artisti dello spettacolo con background migratorio, 2021 e 2022) e al film di Jacopo Quadri *75. Biennale Ronconi Venezia* (2022). Dal 2004 cura con Mimma Gallina il progetto *Le Buone Pratiche del Teatro*, dal 2014 al 2017 è stato membro della Commissione Consultiva per il Teatro il MiBACT e dal 2017 fa parte del Management Team che ha portato Milano a essere nominata Creative City UNESCO per la Letteratura. Tra i suoi libri, *Il nuovo teatro italiano* (1988), *Comico & Politico. Beppe Grillo e la crisi della democrazia* (2014), *Oltre il Decreto. Buone Pratiche tra teatro e politica* (con Mimma Gallina, 2016), *Dioniso e la nuvola. L'informazione e la critica teatrale in rete: nuovi sguardi, nuove forme, nuovi pubblici* (con Giulia Alonzo, 2017), *Teatro e cinema: un amore non (sempre) corrisposto* (curatore, 2018), *Regia Parola Utopia. Il teatro di Luca Ronconi* (curatore con Roberta Carlotto, 2021), *Un teatro per il XXI secolo. Lo spettacolo dal vivo ai tempi del digitale* (2021), *In giro per festival* (con Giulia Alonzo, 2022 e 2023), *Cultura. Un patrimonio per la democrazia* (2023).